

UNA BOMBA UCCISE UN BAMBINO

Ricordato a Palombara il dramma di S. Michele

PALOMBARA, 9

Dieci anni fa Palombara visse il luttuoso dramma del colle di San Michele per la terribile eredità lasciata dagli eventi bellici. Una bomba a mano, silenziosamente conservata dal crudele destino proprio sopra un terreno bonificato, esplose in un limpido pomeriggio di agosto: lo scoppio straziò il corpicino di un fanciullo di 8 anni, ospite della colonia elioterapica del CIF insieme ad altri allegri ragazzi, sconvolgendo la solitudine ombrosa del bosco di lecci.

Vittima innocente di quella tragedia il piccolo Antonio Catenacci a cui tutta la popolazione, con commosso slancio, volle rendere l'estremo saluto tra lacrime, preghiere e fiori: il terribile episodio di quell'estate gettò inoltre nella disperazione e nell'ansia i genitori di altri sette bambini, rimasti più o meno gravemente feriti. Encomiabile fu l'opera di soccorso delle vigilatrici e dei cittadini: il cuore della nostra città sembrò arrestarsi di fronte alla sciagura e non pochi furono gli interrogativi formulati dalla opinione pubblica per cercare di spiegare le vane cause della presenza dell'ordigno di

morte in un luogo scelto per accogliere i sereni svaghi di tanti ragazzi. Le indagini compiute affacciarono la ipotesi che il residuo di guerra non sarebbe stato in quel punto, quando esplose, da ben 13 anni. Secondo altri particolari, poi, nei primi giorni della colonia venne notato che il cancello d'ingresso al colle era costruito da fascine di legna: cosa insolita perché quelli che fanno legna in montagna usano assestare i loro carichi ai lati della strada. Il bosco, dove fu ucciso il Catenacci, era a quel tempo recintato da macere sassose e fu più volte bonificato. Il proprietario, Dante Paoloni, vi soggiornava spesso con la famiglia, un colono c'è stato cinque anni, la «Condiltubi» vi fece brillare mine per le opere dell'acquedotto e prima dell'arrivo della colonia un tale vi aveva lavorato per diversi giorni.

Tanti personaggi, dunque, ma nessun rinvenimento sospetto. Ed allora come venne fuori la bomba? La perizia balistica sostenne che l'ordigno doveva essersi conservato in luogo asciutto: sul terreno, invece, in tanti anni, si avvicendarono pioggia e neve, e di conseguenza l'umidità ne avrebbe impedito il buon

mantenimento. Altre testimonianze parlarono di bomba «bianca e rossa», il cui cappuccio di alluminio non sembrò certo guastato dalle intemperie.

Quel giorno i piccoli, dopo la mensa, tornarono a giocare nel bosco come sempre alle 15 la morte, dove — si disse — la bomba non c'era mai stata! Furono rinvenuti frammenti di un ordigno che risultò essere proprio una bomba a mano tipo SRCM, residuo bellico. Ma la verità non fu scoperta.

GIUSEPPE CATENACCI

VENTIQUATTRE ORE...

... a Palombara

DIARIO — Oggi San Lorenzo martire. I nostri vivissimi auguri di lieto onomastico a Lorenzo Pelonzi, Lorenzo Bernasconi, al dott. Enzo Silvi, all'ing. Renzo Garofani, Enzo Aumicolonghi, Lorenzo Ippoliti, Renzo De Santis, Lorenzo Egidi e alla signora Enza Silvi Colotto... La fiammante Fiat 500, messa in palio come primo premio nella lotteria per la festa della Madonna della Neve, è stata vinta da Stefano Curci. Il frigorifero di marca (2. premio) è andato a Giuseppe Ippoliti, mentre il tavolo per campeggio ha fatto felice Paola Massimi.

VENTIQUATTRE ORE...

... a Palombara



CORRIERE — La studentessa Anna Bassotti, figlia dell'amico carissimo Bruno, ha superato brillantemente e con ottima votazione gli esami di licenza liceale a Tivoli. Alla simpatica «matura» i più vivi rallegramenti e serene vacanze.. A pochi giorni dell'esodo di Ferragosto rivolgiamo un appello a tutti coloro che hanno programmato gite alla guida di automobili o motocicli per raccomandare la massima prudenza durante il viaggio e l'osservanza più scrupolosa delle norme del Codice Stradale. Anche l'eccessiva velocità può essere causa di incidenti: ogni trasferta, insomma, va affrontata con piena responsabilità perché più volte la cronaca ha riferito traumi e sanguinosi sinistri.

VENTIQUATTRE ORE...

... a Palombara

AGENDA — L'amico geometra Franco Marroni taglia il nastro dei suoi 35 anni: domani lunedì Alessandro Barbarossa festeggia il 56. genetliaco e a Ferragosto lo sportivissimo Ennio Massimi saluta la stessa età. A tutti giungano i nostri più sinceri e fervidi auguri ad maiora.. Taccuino dei ricordi: tre anni or sono Piera Delmirani e Gianni Marcheselli coronavano il loro sogno d'amore a Tivoli, mentre i familiari di Umberto Marroni non dimenticano, in questi giorni, il quinto anniversario della sua scomparsa.

CORRIERE — Il concittadino Francesco Petti ha tagliato il traguardo dei 51 anni, mentre l'amico Ottorino Ippoliti ha festeggiato il suo 57. genetliaco. Auguri vivissimi ad maiora... Ricorre il secondo anniversario della tragica morte del giovane Francesco Giardini, caduto sul lavoro mentre era intento a montare una gru nella frazione di Castelchiodato. Siamo vicini alla vedova, alla figlia e ai familiari dello scomparso per assicurare l'espressione del nostro più sincero rimpianto... Un vecchio adagio ricorda agli agricoltori che la pioggia estiva è provvidenziale dove arriva.